VENERDÌ 15 APRILE 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 105

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÚ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LASCIA MOLTO A DESIDERARE LA SCELTA DEL MARCHIO CHE IDENTIFICHERÀ LE CELEBRAZIONI DEL 50°

POVERA CALABRIA: «SE QUESTO È UN LOGO» BRONZI, È UN'ALTRA OCCASIONE MANCATA

SI ASPETTA IN TUTTA LA REGIONE UNA FURIOSA POLEMICA DOPO IL DISVELAMENTO DELL'IDENTIFICATIVO SCELTO PER CARATTERIZZARE LE INIZIATIVE PER IL CINQUANTENARIO DEL RITROVAMENTO DEI BRONZI NELLE ACQUE DI RIACE

AL VINITALY DI VERONA

PRESENTATO IL CONCOURS MONDIAL DE BRUXELLES CHE SI TERRÀ IN CALABRIA

L'ALLARME DELLA CISL CALABRIA

RUSSO: C'È RITARDO SUL PNRR E SERVE CONFRONTO E PROGRAMMAZIONE

LA REPLICA AL CANDIDATO SINDACO DI CZ

CANNIZZARO (FI): GROTTESCO PENSARE DI SPOSTATE CONSIGLIO REGIONALE A CZ

CALABRIA PARLAMENTO

D'Ettore: interrogazione al ministro del Mise sui sistemi AI e le imprese

ANTON GIULIO GRANDE È COMMISSARIO DELLA CALABRIA FILM COMMISSION

IPSE DIXIT

SANTO BIONDO

[Segretario generale Uil Calabria]

«Il 21 aprile sarà un appuntamento importante per la Calabria: ci sraanno gli Stati Generali tra i sindacati e la Regione Calabria. È la prima volta che c'è una disponibilità del genere da parte della Regione, tra i temi principali che metteremo sul tavolo: infrastrutture e sanità. Abbiamo chiesto ad Occhiuto di aprire una vertenza con il Governo nazionale sulle infrastrutture, che da troppo tempo trascura questo settore nella nostra regione con notevoli conseguenze. Come azione per la sanità invece abbiamo chiesto di avviare finalmente l'assunzione di medici, infermieri e personale sociosanitario»

STRETTO DI MESSINA

L'ANTISTRUS MULTA CARONTE&TOURIST PER LE TARIFFE

PORTUALITÀ

UNINDUSTRIA CALABRIA HA INCONTRATO AGOSTINELLI

OGGI A ROMA

INCONTRO SU MEDITERRANEO E STRETTO

CATANZARO
L'assemblea pubblica "Voce al quartiere"
Domani alle 16.30

REGGIO CALABRIA
Il Lions Club host dona uova di pasqua
Ai bambini di Villa Bethania

CASTROVILLARI
Si presenta il libro "manuale di volo"
Domani alle 18

PREMIA L'INFORMAZIONE DI QUALITÀ, SOSTIENI CALABRIA.LIVE: TUTTI I GIORNI DALLA PARTE DEI CALABRESI

18ESIMA NELLA CLASSIFICA

I GIOVANI RICERCATORI INNALZANO QUALITÀ SCIENTIFICA DELL'UNICAL

S. CATERINA DELLO IONIO

GIORNATA DI ARTE E CULTURA PER I BAMBINI

PER LA CALABRIA

MIMMO TALLINI RESPONSABILE ENTI LOCALI DI NOI CON L'ITALIA

MENDICINO

ALL'IC STATALE PROGETTO SCUOLA CARDIOPROTETTA

LASCIA MOLTO A DESIDERARE LA SCELTA DEL MARCHIO CHE IDENTIFICHERÀ LE CELEBRAZIONI DEL 50°

POVERA CALABRIA: «SE QUESTO È UN LOGO» BRONZI, È UN'ALTRA OCCASIONE MANCATA

di **SANTO STRATI**

Con tanto di scuse preliminari a Primo Levi per aver emulato il titolo di un suo famoso libro, ma non ce la facciamo a non dar sfogo a tutta l'indignazione che da Laino Castello (ultimo comune della regione) fino a Melito di Porto Salvo, quindi lungo tutta la Calabria, sta salendo per la grottesca storia della celebrazione dei 50 anni dal ritrovamento dei Bronzi a Riace.

Annunciato in pompa magna, con tanto di segreto assoluto, come per le nomination vincitrici agli Oscar, il logo che dovrebbe lanciare nel mondo le celebrazioni del cinquantesimo del ritrovamento dei Bronzi è di una pochezza infinita. Una scelta "minimalista" spiegherà qualche illustre critico d'arte, ma le domande che farebbe un ragazzino delle scuole elementari ci stanno tutte: dove sono i bronzi? dove sta la Calabria? dove sta la Magna Grecia? e dove sta Reggio? Secondo la logica minimalista, basta metterci un po' di immaginazione... Ma per favore!

Ora, scusate, abbiamo a disposizione l'immagine dei due guerrieri che è inconfondibile, assolutamente e inimitabilmente identitaria e il "creativo" di turno che fa? Riduce tutto su una scritta, peraltro in italiano. Ma dove vivono i responsabili di questa infamia? C'è l'immagine dei Bronzi riconoscibile in qualunque parte della terra (almeno là dove l'inadeguata campagna di sensibilizzazione fallita per 50 anni ha fatto arrivare una foto dei guerrieri ritrovati a Riace) e il logo "identitario" di un anniversario così significativo si riduce a un *lettering* (peraltro modesto) e un 50 che emerge dalle stesse lettere. A chi è destinato il messaggio? A quelli di Campobasso o di Ventimiglia o di qualsiasi altra località italiana, ma non sicuramente a un pubblico internazionale che – ovviamente – non potrà mai associare una scritta – in italiano – alla maestosa presenza dei Bronzi.

I logos servono a esprimere un'identità, ma in questo caso non dicono nulla, con l'aggiunta di una datazione che fa tanto da epigrafe funeraria, nascita e morte. Con buona pace di qualsiasi idea di marketing strategico per attrarre attenzione e visitatori da mezzo mondo. Poteva essere l'occasione, al pari di un'Olimpiade, un anniversario che diventa pretesto per diffondere nel mondo l'immagine dei Bronzi e far venire voglia di vederli da vicino. Invece diventa una festa provinciale che non interessa a nessuno e tratta queste meravigliose testimonianze del V secolo a.C. al pari di una mostra estemporanea di dilettanti della pittura.

Saremmo, a questo punto, lieti di ascoltare qualcuno che ci spieghi in quale maniera questo logo esprime: 1) i Bronzi, 2) la Calabria, 3) Reggio 4) la Magna Grecia. E via discorrendo. Saremmo altresì lieti (e crediamo gran parte die calabresi) di conoscere chi lo ha commissionato, chi lo la scelto, chi lo ha approvato. Sicuramente il comitato interistituzionale messo in piedi in quattro e quattr'otto, come se non si sapeva da anni che nel 2022 ci sarebbe stata la ricorrenza del cinquantenario. Tutto quanto, ci spiace rimarcarlo, mostra una grande impreparazione (nonostante siano presenti nel Comitato personalità culturalmente di tutto rispetto) e soprattutto una grande improvvisazione.

Come se non bastasse, c'è un calendario degli eventi, per celebrare al meglio l'anniversario, che sa tanto di strapaese, con qualche piccola eccezione internazionale (tipo un Gran Galà a Vienna all'ambasciata italiana). Secondo quanto annunciato ieri mattina al Museo dei Bronzi sono in programma da qui a tutto dicembre 2022 «mostre, rappresentazioni teatrali, animazione territoriale, promozione di eventi culturali, scientifici e ludici, seminari internazionali e attività di divulgazione storico culturale, coinvolgimento delle scuole, viaggi di istruzione e l'istituzione nelle Università italiane del "Bronzi Day school and University"» con l'aggiunta, all'omonimo Teatro di Reggio, dell'opera Adriana Lecouvrer (del grandissimo palmese, quasi misconosciuto solo in Calabria, Francesco Cilea) con Maria Agresta e il tenore Michele Fabiano.

La buona educazione ci suggerisce di non esprimere con un termine sintetico questo "magnifico" programma (ma chi vuol intendere intenda): un programma che ha mandato in brodo di giuggiole il parterre presente al Museo per il "grande annuncio" e il disvelamento del logo: la vicepresidente della Giunta regionale, Giusi Princi, l'assessore regionale alle attività produttive e alle attività culturali Rosario Varì, il direttore del Museo Carmelo Malacrino, i sindaci facenti funzioni Paolo Brunetti per il Comune quello della Città Metropolitana Carmelo Versace, il sindaco di Riace Antonio Trifoli, il Rettore dell'Università Mediterranea Santo Marcello Zimbone, l'assessore al Bilancio e al Patrimonio culturale del Comune di Reggio Irene Calabrò e il presidente della Camera di Commercio di Reggio Anto-

►►►

► ► ► *Il logo per le celebrazioni dei 50 anni del ritrovamento dei Bronzi*

nino Tramontana. Lo scirocco dello Stretto a volte fa brutti scherzi, mettiamola così e non infieriamo su queste imperdonabili quanto clamorose cavolate di gretto sapore provinciale. Ma non non riusciamo a trattenerci dal riferire i commenti del parterre, chiedendoci cosa ci sia da vantare. Cominciando dall'assessore Varì: «I bronzi di Riace sono simbolo di scoperta, cultura e voglia di rinascita. Oggi, con la celebrazione del 50esimo anniversario del loro ritrovamento, vogliamo avviare un percorso di valorizzazione dell'ingente patrimonio archeologico e culturale che la Calabria possiede e che il mondo merita di conoscere e apprezzare» – ha detto esprimendo apprezzamento per «il programma unitario stilato dai diversi enti istituzionali e territoriali», soffermandosi poi sul fatto che «l'immagine della Calabria è indissolubilmente legata ai Bronzi», e l'occasione non poteva che essere sfruttata per «adottare attorno a questo attrattore culturale una strategia chiara, volta a valorizzare, con i bronzi al centro, tutto il vasto patrimonio calabrese». Appunto: dov'è la Calabria? Nel *lettering* del logo?

Il direttore Malacrino ha espresso la sua contentezza: «Oggi è un giorno di festa – ha detto – perché si concretizza un'idea sulla quale questo Museo sta lavorando da oltre un anno, per valorizzare il ricchissimo patrimonio culturale calabrese assieme al ministro della cultura, Dario Franceschini che da mesi ha posto l'attenzione su questo evento pensato per celebrare quello che è il simbolo identitario più importante della nostra regione». E dire che quando l'architetto Malacrino, a Paestum aveva esibito il suo logo (subito sbeffeggiato per mancanza di identità) almeno aveva avuto il buon giusto di rimarcare che era fatto in casa, senza costi. Il design non è un'idea astratta, richiede professionisti (che costano e valgono) perché il messaggio sia efficace e duraturo.

E neanche la vicepresidente Princi, verso la quale nutriamo una sincera stima, si è trattenuta dall'evitare una pessima figura davanti al mondo: «Abbiamo lavorato per definire un programma di eventi ed una campagna di comunicazione fortemente digitale e diffusa attraverso tutti i canali. Il logo è stato pensato per accompagnare le immagini dei Bronzi – ha spiegato Giusi Princi – e si mostrerà accompagnato da una melodia ideata utilizzando la successione di Fibonacci. Un logo che ha le caratteristiche dei brand contemporanei in grado di rappresentare il passato, la ricorrenza, mostrare la maestosità, l'eleganza e l'identità dei Bronzi di Riace».

Se i reggini e i calabresi stavolta non s'incazzano davvero, vuol dire che non c'è più alcuna speranza. Il processo di crescita muore di fronte alla banalità di un logo che non rappresenta niente e nessuno. E una celebrazione che non celebra nulla e di cui si perderanno le tracce appena dopo qualche giorno. Ancora una volta si pensa in grande e si finisce al nulla assoluto. Povera Calabria e poveri Bronzi. Qualsiasi posto del mondo avrebbe inventato e messo su una "rivoluzione culturale" a livello planetario avendo a disposizione due capolavori assoluti (che meriterebbero di essere Patrimonio Unesco dell'umanità, solo annunci ma nessuno ci lavora). Il Comitato interistituzionale pensa che basteranno due manifesti al Salone del Libro di Torino e qualche gigantografia in aeroporto (non in quello di Reggio, pressoché inutilizzabile se non a costi stratosferici (Milano-Reggio, tre persone 1.300 euro andata e ritorno): e vogliamo attrarre così visitatori?

Poveri Bronzi, povera Calabria e povera Reggio: si continua a forza di indignazione che, altrove, farebbe vergognare qualche responsabile con ancora un briciolo di dignità, ma che alla latitudine dello Stretto è diventata una tipicità cui manca solo il marchio doc. ●

Salvatore Sposato
Presidente Onorario
Presidente Calabria Club-Melbourne,
Victoria (Australia)

Enrico Mazzone
Presidente
Presidente Mammola Social Club
Toronto-Ontario (Canada)

https://www.casacalabriainternational.it/

LA 54ESIMA EDIZIONE DELLA KERMESSE DI VERONA SI CHIUDE CON RECORD DI PRESENZE PER LA NOSTRA REGIONE

AL VINITALY LA CALABRIA PRESENTA LA SUA NUOVA SFIDA: IL CONCOURS MONDIAL DE BRUXELLES

È con un record di presenze di operatori – 88 mila, di cui 25mila stranieri provenienti da 139 Paesi – e grande partecipazione, che si chiude, per la Calabria, la 54esima edizione di Vinitaly, salone dei vini e dei distillati.

L'evento, che ha visto il Padiglione Calabria e Sol&Agrifood Calabria Straordinaria tra i più visitati, si è confermato un fondamentale incontro con il vino, l'olio extravergine e l'agrifood calabrese; seguitissima la conferenza stampa di presentazione del Concours Mondial de Bruxelles "Enotria, Viaggio alle Origini del Vino, che sarà ospitato quest'anno in Calabria. La Regione che ha accolto la sfida di organizzare un evento che farà bene ad un territorio che vuole crescere e camminare sulle proprie gambe.

La kermesse veronese si conferma un fondamentale appuntamento internazionale ed una grande occasione per le cantine calabresi di dimostrare al mondo l'incredibile crescita qualitativa che si è registrata negli ultimi anni. Grande soddisfazione per i produttori calabresi di vino e di extravergine che dopo tanto tempo hanno potuto rincontrare fisicamente persone che non vedevano da tre anni per via delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

Ricchissimo il programma di eventi che si sono succeduti nel padiglione Calabria, con degustazioni di approfondimento di tutte le zone produttive regionali che hanno visto la presenza di numerosi esperti, degustatori e professori universitari di settore, moderati dal giornalista enogastronomico Luca Grippo. Nomi altisonanti come Jacopo Cossater (Giornalista – Senior Editor Intravino), Raffaele Rio (Presidente Demoskopika), Giancarlo Gariglio (Curatore Guida Slow Wine), Francesco De Franco (Consigliere Nazionale Fivi), Matteo Gallello (Co-founder della Rivista Verticale), il Prof. Rocco Zappia dell'Università di Reggio Calabria ed Daniele Castrizio dell'Università di Messina, e l'inaspettata presenza di un amico del vino di Calabria, il noto giornalista del vino Marco Sabellico (Gambero Rosso) che in visita al Padiglione Calabria Straordinaria ha condotto con Luca Grippo l'entusiasmante degustazione Cirò in trasparenza: le mille sfumature del Gaglioppo, dichiarando: «Per molti anni la reputazione della regione è stata affidata a pochi marchi conosciuti a livello italiano ed internazionale; fortunatamente negli ultimi cinque anni abbiamo avuto una serie di straordinarie sorprese, sono nate tante piccole aziende orientate alla qualità, che lavorano sui vitigni della tradizione e sulle tipicità dei diversi terroir con risultati eccezionali. Speriamo che possano crescere e raggiungere dimensioni significative».

Si è registrato il tutto esaurito presso la Sala Iris del Palaexpo di Verona Fiere, dove nel corso del pomeriggio di ieri, moderata dal giornalista Luca Grippo, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del Concours Mondial de Bruxelles, che quest'anno sarà ospitato dalla Regione Calabria. Un evento tra i più prestigiosi del mondo del vino animato da una competizione rigorosa dal respiro internazionale che vedrà coinvolti oltre 320 giudici e 8.000 vini degustati, da 50 nazioni differenti che si svolgerà a Rende in provincia di Cosenza dal 19 al 22 maggio 2022. Sarà un'occasione unica per far conoscere e raccontare il mondo del vino calabrese e la sua meravigliosa terra per molti versi ancora inesplorata, sebbene qui il vino lo si produca da tempi antichissimi.

La Calabria, grazie alla sua storia di produzione enoica millenaria, al suo clima unico e ai suoi terroir, oltre che all'inestimabile patrimonio naturalistico che fa da cornice ad ogni lembo di terra, rappresenta una culla per il vino di qualità. Ben 110 le etichette di vini calabresi che verranno prese in esame il prossimo maggio dalla giuria internazionale durante la quattro giorni di assaggi a Rende, nella manifestazione ideata dall'agenzia di comunicazione VinoPres con quasi tre decadi di esperienza alle spalle e rappresentata ieri dal direttore Generale monsieur Quentin Havaux e dall'ambasciatrice per l'Italia madame Karin Meriot.

Alla conferenza stampa erano presenti per conto della Regione Calabria l'assessore all'Agricoltura Gianluca Gallo e Giacomo Giovinazzo, Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura. Come sottolineato da Giovinazzo: «la Calabria è onorata di poter accogliere il Concours, una regione che vuole proporsi sul panorama internazionale del mondo del vino, una regione che rappresenta un perfetto connubio tra ambiente, storia e territorio. Vi aspettiamo in Calabria, siamo pronti ad accogliervi per mettere in evidenza bellezze e peculiarità della nostra regione».

►►►

► ► ► *Concours Mondial de Bruxelles*

Nel corso della conferenza stampa, il Presidente dell'agenzia VinoPres Quentin Havaux, ha descritto al pubblico le modalità e tutte le fasi di svolgimento del concorso, in maniera dettagliata, rimarcando il rigore della competizione: «In tutti questi anni il concorso si è creato una fama internazionale, per le eccellenze e le rigorose selezioni che lo contraddistinguono. Siamo felici e onorati di poter entrare nel cuore della Calabria, per la sessione dedicata ai vini bianchi e rossi».

«Promuoviamo il territorio – ha proseguito – soprattutto attraverso i nostri giudici, circa 300 operatori di settore arriveranno in Calabria in occasione del Concours. Giudici con profili degustativi differenti, per riuscire ad avere il consenso di tanti palati e competenze, ed avere un vino pronto ad andare sui mercati esteri. Tutte le degustazioni saranno alla cieca, circa 70 commissioni composte ciascuna da 6 degustatori. Siamo fieri e onorati di poter portare oltre 300 giudici in Calabria e contribuire anche noi a promuovere e sponsorizzare questa meravigliosa terra, che ci ha accolti con tanto calore ed entusiasmo».

Molto applaudito dal pubblico e dalla stampa l'intervento dell'Assessore all'Agricoltura della Regione Calabria Gianluca Gallo: «Ringrazio per tutto il lavoro svolto finora e l'impegno preso da Gennaro Convertini, presidente dell'Enoteca Regionale di Calabria, il Bruno Maiolo, Direttore Arsac – Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese e i presidenti dei Consorzi di Tutela dei Vini Calabresi».

«Siamo felici ed orgogliosi – ha aggiunto – di avervi in Calabria, una Calabria che è tornata a farsi sentire a gran voce anche al Vinitaly rendendo onore ai tanti viticoltori calabresi pieni di entusiasmo. Una Calabria che dovrà presentarsi nei giorni del Concours con il suo abito migliore, per mostrare al mondo la forza e le peculiarità della regione, fare in modo che se ne parli positivamente dopo aver vissuto una esperienza concreta e autentica in una terra che ha tanto da dare. Per noi è una occasione unica, vogliamo che sul territorio ci sia una partecipazione corale, l'evento si svolgerà a Rende, lo abbiamo trattenuto in Calabria e abbraccerà tutta la Calabria, tramite i tour e le escursioni sui territori che circondano la provincia di Cosenza e le province limitrofe, quali Vibo, Pizzo e Lamezia».

«Poiché riteniamo che tutti i produttori debbano essere coinvolti – ha proseguito – organizzeremo delle altre giornate che porteranno altrettanti giornalisti, blogger ed esperti di settore, a visitare zone che sono per la Calabria un fiore all'occhiello, quali gli areali di Cirò, Melissa e Reggio Calabria e Bivongi, grazie all'aiuto dei Consorzi di Tutela dei Vini Calabresi. Una festa per tutta la Calabria, una serie di eventi, manifestazioni e convegni a latere, che coinvolgeranno i calabresi, le aziende e tutti gli appassionati al mondo del vino. Un modo anche per i giovani, di avvicinarsi al mondo del vino, conoscerne le bellezze con consapevolezza ed essere guidati ad un saper bere bene».

«Costruire una cultura attraverso eventi come questi ai quali teniamo moltissimo – ha concluso –. Un'azione di promozione per il settore vitivinicolo e per l'intero territorio calabrese. Ci aspetta una sfida importante, cercare di fare del nostro meglio, per un territorio che ha tanta voglia di camminare sulle proprie gambe, patria di elementi e produzioni vitivinicole ed enogastronomiche di grande qualità». Alla conferenza ha poi portato i suoi saluti Gennaro Convertini, presidente dell'Enoteca Regionale di Calabria: «Ringrazio molto l'assessore Gallo per aver avuto la volontà di trattenere il Concours in Calabria, ringrazio VinoPres per la fiducia che ha riposto in noi e la voglia di portare il Concours in Calabria. Noi ci stiamo preparando anche ad accogliere il pubblico e i tanti wine lover e appassionati».

«Abbiamo osato – ha concluso – con questa edizione, prendendo sessioni d'assaggio anche per consumatori all'interno delle cantine, dove potranno degustare oltre ai vini calabresi i vini del Concours, con due mattinate dedicate il 21 e il 22 maggio, che anticiperanno gli eventi previsti nel pomeriggio. La Calabria è pronta ad accogliere a braccia aperte il Concours Mondial de Bruxelles».

A sottolineare il rigore e la serietà dell'evento Concours, tra i giornalisti presenti, Francesco D'Agostino di "Cucina e Vini" e Marco Sciarrini di "Cronache di Gusto", che hanno definito l'organizzazione del Concours impeccabile, quasi militare, un evento che invoglia a partecipare e che incuriosisce giudici e appassionati desiderosi di assaggiare vini di territori meno conosciuti ma capaci di esprimersi con incisività e carattere.

A concludere la conferenza stampa l'assessore Gianluca Gallo: «Buon Concours a tutti, vi aspettiamo in Calabria, una Calabria che speriamo sarà all'altezza del Concours, noi ce la metteremo tutta per accogliervi al meglio, in una Calabria, che per citare il Presidente della Regione Roberto Occhiuto, il mondo non si aspetta, una Calabria Straordinaria». Molto partecipati gli eventi che hanno animato il programma di Area Sol&Agrifood, durante il quale, da domenica 10 a martedì 12 aprile , ono state realizzate sei degustazioni di extravergine durante l'arco della giornata, guidate dal capo panel Antonio G. Lauro, con la partecipazione di alcuni tra i nomi più noti del giornalismo di settore

► ► ►

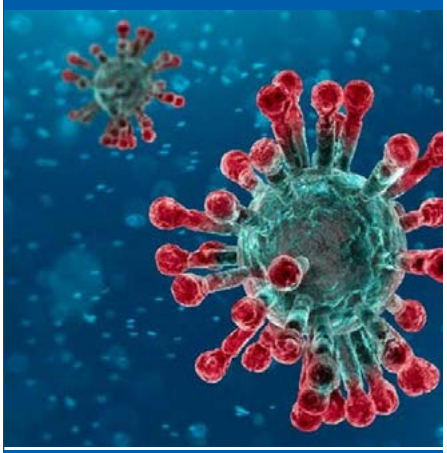
come Maurizio Pescari.
È stata un successo anche la conferenza stampa del Consorzio IGP Olio di Calabria, dove si è ampiamente parlato della nuova immagine e degli eventi che caratterizzeranno l'attività del consorzio. Cui è seguito uno dei tanti show cooking realizzati durante la manifestazione; di successo quello svolto in collaborazione con l'Unione Regionale Cuochi Calabria (FIC), come pure quello di armonizzazione dell'olio Evo di Calabria con i piatti e le ricchezze agroalimentari regionali svolto in collaborazione con Nocciola Bio di Calabria con la partecipazione della chef stellata del Ristorante "Dattilo" di Strongoli Caterina Roberta Ceraudo, a cui è intervenuto il giornalista Alberto Grimelli, Direttore di Teatro Naturale.
A conclusione del programma, durante la giornata di martedì l'incontro show cooking "Dall'albero al piatto", presentato dal giornalista e sommelier Tommaso Caporale con l'accostamento di un pregiato Evo calabrese ad una squisita tartare di razza podolica calabrese preparata dalla chef Roberta Ceraudo. Evento in collaborazione con Nocciola Bio di Calabria e con il Panestorto di Monica Florio.
Tutte le dirette degli eventi di Calabria Straordinaria Vino – Vinitaly e Sol&Agrifood sono visibili sulla pagina Facebook Calabriawine (@calabriawine.info). Un'edizione di assoluto rilievo all'insegna non solo della qualità del vino e dell'Evo calabrese, ne sono testimoni i numerosi premi conferiti da Sol&Agrifood-ilGolosario, importante riconoscimento istituito da oltre 10 anni con l'obiettivo di individuare le eccellenze dell'agroalimentare italiano in mostra durante tutta la kermesse. Una apposita commissione, dopo aver assaggiato i prodotti in esposizione, redige una propria classifica di gradimento, poi sottoposta al giudizio finale dei giornalisti della redazione de IlGolosario, Marco Gatti e Paolo Massobrio che a fine manifestazione proclamano i vincitori che saranno inseriti nell'edizione 2023 del best seller del gusto ilGolosario. Di seguito i prodotti calabresi vincenti suddivisi per categoria: Ddolci Sgambelluri – Torrone di mandorle cioccolato fondente – Siderno (RC) Formaggi Apocc Calabrialleva – Ricotta affumicata – Cutro (KR) Pasta e pane a Mattra – Mattrasau (sfoglie di pane croccante) – Santa Domenica Talao (CS) Liquori Patea – Amaro Cardus – Brancaleone (RC) Ancora una volta la regione Calabria si attesta tra quelle più premiate da IlGolosario, una tra le più importanti riviste di settore. Prestigiosi riconoscimenti questi che ancora una volta evidenziano la grande qualità dei prodotti alimentari Made in Calabria e che rimarcano

RUSSO (CISL CALABRIA): CI SONO RITARDI NEL PNRR

Il segretario generale di Cisl Calabria, Tonino Russo, nel corso della riunione del Comitato esecutivo della Cisl calabrese, ha rilevato come «registriamo un forte ritardo» sul Pnrr, su cui serve «un'azione incisiva perché le risorse siano spese e spese bene per la crescita della Calabria».
«Non è più procrastinabile – ha detto con forza Russo – una riorganizzazione della pubblica amministrazione: serve personale qualificato per redigere progetti. Bisogna mettere finalmente la PA in grado di affrontare le sfide che attendono il Paese e i suoi territori, colmando i vuoti negli organici, stabilizzando le migliaia di lavoratori precari qualificati che ringiovaniscono la macchina amministrativa dello Stato e degli enti locali, le permettono di funzionare, la implementano con competenze nuove».
«Ci sono troppi comuni senza personale e troppi comuni tra dissesto e pre-dissesto _ ha spiegato ancora –. Per non parlare della stessa Regione, largamente sguarnita nei dipartimenti nevralgici. A causa di queste carenze rischiamo di perdere un treno che non passerà mai più. Ribadiamo, inoltre, che sono necessari più confronto e programmazione in un clima di coesione, meno divisioni tattiche fini a se stesse e meno propaganda».

«Nei prossimi giorni – ha annunciato il Segretario generale dell'Usr – avvieremo, insieme al qualificatissimo centro studi e formazione Cisl di Firenze, un approfondimento sui temi centrali per la Calabria, sulle cose che servono per la crescita, al fine di elaborare e sostenere una piattaforma di grande concretezza. È il momento di puntare con decisione all'essenziale». Nel corso della sua introduzione ai lavori, Russo ha anche espresso grande soddisfazione per l'ottimo risultato ottenuto dalle liste CISL nelle elezioni delle RSU del pubblico impiego e della scuola su tutto il territorio regionale, «un risultato – ha sottolineato – che premia l'impegno quotidiano e capillare della CISL FP e della CISL Scuola per una presenza significativa e apprezzata nei luoghi di lavoro».
Alla relazione è seguito un dibattito partecipato, con l'intervento di tutte le federazioni di categoria e delle strutture CISL territoriali, in cui sono stati ripresi e condivisi i contenuti della relazione. ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Giovedì 14 aprile 2022
+1.837 positivi

QUELLA GROTTESCA IDEA DI DONATO DI RIUNIFICARE IL CONSIGLIO REGIONALE E GIUNTA A CATANZARO

di **FRANCESCO CANNIZZARO**

Leggo grottesche dichiarazioni del candidato sindaco di Catanzaro, Valerio Donato, rispetto alla necessità di riunificare le sedi di Consiglio regionale e Giunta regionale, portando in quel di Catanzaro l'Assise che oggi ha sede a Reggio. Sicuramente le avrà rilasciate dopo un'allegra serata con gli amici. Stento a credere come, nel 2022, una persona con un background di un certo tipo possa abbandonarsi in argomenti di becero populismo, per tentare di strappare qualche voto di cui certo non ha bisogno, essendo – mi pare! – il favorito. Una polemica che davvero non merita neppure di essere aperta per quanto bassa è la provocazione. Donato vorrebbe portare avanti una "battaglia concreta per la riduzione dei costi della politica regionale"!? Mi fa sorridere leggere che secondo lui i due organismi "devono essere riuniti presso la stessa sede, quella naturale, ossia Catanzaro..." andando a riaprire faide seppellite 50 anni fa a cui, per fortuna, non pensa più nessuno. Sono frasi senza via d'uscita, che non appartengono più a questa era. Il candidato a sindaco del Capoluogo non si distragga con idiozie del genere, pensi a stilare un buon programma fatto di soluzioni serie e concrete per risolvere i problemi reali di Catanzaro e dei suoi cittadini. Questa è una polemica che non avrà fine, perché non potrà avere neppure un inizio. Si tratta di un velleitario tentativo di disputa che nasce e che muore oggi stesso. A Donato auguro una buona campagna elettorale, ricordandogli ancora una volta che non ha certo bisogno di gridare all'asino che vola per diventare sindaco della sua bella città! ●

I CONSIGLIERI REGGINI ROMEO E MERENDA: QUELLA DI DONATO SOLO UNA GRAVE PROVOCAZIONE PER RACCOGLIERE VOTI

di **CARMELO ROMEO** e **MASSIMILIANO MERENDA**

Non è il momento di fomentare divisioni assecondando pruriti campanilistici risolti, ormai, più di cinquant'anni fa. Sbaglia, e di grosso, il candidato sindaco di Catanzaro, Valerio Donato, se intende improntare la propria campagna elettorale sulla "boutade" di voler portare la sede del Consiglio regionale, stabilmente e giuridicamente riconosciuta a Reggio Calabria, nella città che oggi è sede della giunta calabrese. È una grave provocazione tesa esclusivamente a racimolare un voto in più a dispetto di una stabilità territoriale costruita con fatica ed il sacrificio di migliaia di cittadini e cittadine reggini che hanno pagato un conto altissimo per l'inusitata scelta, nell'ormai lontano 1970, di spostare il capoluogo regionale a Catanzaro. È grave, grave, oltreché inutile e pericoloso, tornare a parlare di qualcosa che il tempo, le circostanze e la politica hanno definitivamente risolto con buona pace di chi, ancora, si ostina ad affermare il contrario. Il candidato Donato, piuttosto, dovrebbe uscire dalla trance agonistica elettorale ed affrontare la competizione con maggiore lucidità e saggezza. Reggio Calabria, oltre alla sua storia millenaria che la riconosce come la più grande ed importante realtà della regione ed alla più recente inquadratura costituzionale che la inserisce fra 14 Città Metropolitane d'Italia, è sede di Consiglio regionale non per particolari congetture astrali o gentili concessioni. Il riconoscimento, infatti, è frutto di una profonda mediazione fra le cariche più alte del Paese a seguito di una sanguinosa rivolta popolare e di riforma ancora adesso percepita, dalla stragrande maggioranza della popolazione, fortemente iniqua e penalizzante per il territorio reggino. Il Capogruppo del Pd Nicola Irto invece ha posto un problema serio e sul quale è necessario aprire una riflessione. Brandire, piuttosto, il falso mito populista dei "costi della politica", come ha fatto Donato, è segno di debolezza di contenuti e scarsa conoscenza della storia. Purtroppo, gli sprechi, lo hanno ben descritto le cronache, si annidano in altri e più tortuosi anfratti. La speranza è che ci si scrolli di dosso, definitivamente, argomenti polverosi e stantii per concentrarsi ad affrontare una campagna elettorale che possa parlare ai catanzaresi nel solo e ed esclusivo interesse di una cittadinanza che aspetta un vero cambiamento. Prestigiatori, saltimbanchi e illusionisti non hanno mai fatto il bene delle comunità se non nel regalare piccoli momenti d'ilarità ●

IL BUONSENSO CONTRO LA PROPOSTA DI DONATO DI SPOSTARE IL CONSIGLIO REGIONALE A CATANZARO

FRANCO CIMINO: NO A UNA NUOVA GUERRA FRATICIDA

di **FRANCO CIMINO**

In un mondo dilaniato dalle guerre, in un'Europa che a fatica evita di rompersi, in un'Italia sempre pronta a dividersi su tutto(ieri su Covid e vaccini, oggi sull'Ucraina), in una regione dei mille campanili su cui ancora grava l'ombra dei tragici fatti di Reggio del luglio del 1970, in una Città, la nostra, che nell'apparente sonnolenza, non riesce a cercarsi nell'unità, riproporre, e per giunta per fini strumentali di mera propaganda politica, la questione dell'unificazione nella sede di Catanzaro, è un fatto grave.

Un fatto che devia violentemente dal senso di responsabilità e nel contempo rischia di creare una disputa fratricida in Calabria. Chi propone una simile cosa mostra anche di non conoscere la storia della nostra regione degli anni settanta, i mesi di pericolose tensioni tra Catanzaro e Reggio, originate dalla contesa per il capoluogo. Non conosce il prezzo, che non solo le Città di Reggio Calabria e quella di Catanzaro hanno dovuto pagare per chiudere un pericoloso stato di tensione, nel quale violentemente si sono inserite le forze che allora operavano in segreto per attentare alla tenuta della Democrazia nel Paese. Non conosce quello più pesante pagato dall'intera Calabria, che ancora manca di un organico progetto di sviluppo che realizzi e valorizzi , attraverso l'unità politica, l'unità territoriale di una terra bellissima e feconda come la nostra. Siccome non sfuggirà a nessuno, neppure tra più i più ignoranti e distanti dalle problematiche calabresi, che mai alcuna possibilità di unificazione degli spazi dei due livelli istituzionali della Regione(Consiglio e Giunta nello stesso luogo), allo stato, potrà essere realizzata, come a nessuno sfuggirà che questo fatto eccezionale non sia di competenza comunale, bensì di un'altra autonoma istituzione, e inoltre che alcun beneficio, né di prestigio né economico, apporterebbe al Capoluogo, mi domando il perché di una simile pretesa. E per quanto io mi sforzi davvero di cercarlo, non lo trovo e se lo trovassi non riuscirei comunque a darmi una risposta.

Aprire una nuova guerra di campanile? E perché mai? Stimolare nei catanzaresi un falso orgoglio affinché "gliela facciano finalmente vedere a quelli là"),i reggini)? E con quali aspettative? Riproporre una vecchia logica secondo la quale i nemici di Catanzaro siano le sue consorelle e che per rafforzarsi, dopo le tante " rapine" istituzionali subite anche per colpa nostra che non abbiamo saputo difendere ciò che avevamo, bisogna prendere ad altri ciò che hanno già? Oppure, che alla nostra debolezza, la migliore gratificazione sia la debolezza degli altri territori che vogliamo a noi noi distanti e contrapposti? Oppure ancora, che all'invidia non c'è mai fine quando essa possa intervenire per coprire la nostra mediocrità nel non pensare a costruire una Catanzaro migliore non di altre città, ma migliore di se stessa del giorno prima? Servirebbe tutto ciò? No che non serve se a Catanzaro, per mantenersi la Città più bella del mondo basta che difenda la bellezza che all'interno di se stessa ancora possiede. La Calabria non ha bisogno di eroi che si lottino tra loro, ché non troverebbero, tra l'altro, eserciti che li seguano armi in pugno. Ha bisogno solo di uomini della genialità del cuore, dell'intelligenza umile. E della buona volontà. Uomini che operino per costruire l'unità.

Quella vera, che affratelli tutti i calabresi e insieme li chiami a difendere questa terra nell'unico modo possibile, servirla senza servirsene. Catanzaro, dalla sua tra l'altro, non ha bisogno di generali che si sentano tali per la divisa che indossano, sotto la quale poco o niente. Ha bisogno di catanzaresi generosi, " operai della vigna" di tutti, ma con in testa grandi idee, forti ideali. E nelle mani incallite la forza di arare i campi sotto ogni condizione del cielo. Un vero capoluogo di Regione, per il quale altre battaglie lo attendono per farsi riconoscere e sostenere come tale, deve avere come primo compito, direi vocazionale, quello di rappresentare tutta la Calabria, realizzando per essa proprio quell'unità di cui ha bisogno.

Unità politica e culturale, anche, che la proponga all'intero Paese e all'Europa, quale risorsa fondamentale per ogni strategia di sviluppo, che guardi, nella funzione di ponte europeo, alle nuove regioni della Pace, i paesi che si trovano sull'altro versante del Mediterraneo. Ecco, Catanzaro capoluogo del grande mare e Città della e per la Pace. Sarebbe bello, no? ●

[Nella foto il prof. Franco Cimino]

PORTI, UNINDUSTRIA CALABRIA INCONTRA AGOSTINELLI FERRARA: AVVIATO TAVOLO DI LAVORO PER IL RILANCIO

Il Comitato di Presidenza di Unindustria Calabria, presieduto da Aldo Ferrara, hanno fatto visita al presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, nei locali dell'Ente a Gioia Tauro.

Insieme al presidente Ferrara, il vicepresidente nazionale di Confindustria, Natale Mazzuca, Fortunato Amarelli, Presidente Confindustria Cosenza, Mario Spanò, Presidente Confindustria Crotone, Domenico Vecchio, Presidente Confindustria Reggio Calabria, Rocco Colacchio, Presidente Confindustria Vibo Valentia, Giovan Battista Perciaccante, Presidente Ance Calabria, Daniele Diano, Presidente Comitato Piccola Industria Unindustria Calabria, Umberto Barreca, Presidente Gruppo Giovani Imprenditori Unindustria Calabria, accompagnati dai Direttori Dario Lamanna, Direttore Unindustria Calabria e Confindustria Catanzaro, Rosario Branda, Direttore Confindustria Cosenza, Daniela Ruperti, Direttore Confindustria Crotone, Francesca Cozzupoli, Direttore Confindustria Reggio Calabria, Anselmo Pungitore, Direttore Confindustria Vibo Valentia, Luigi Leone, Direttore Ance Calabria.

In un'atmosfera di reciproca apertura e dialogo, il presidente Agostinelli ha guidato la delegazione degli industriali calabresi all'interno dello scalo portuale, al fine di far toccare con mano la moderna infrastrutturazione del porto, primo scalo italiano nel settore del transhipment, collegato con 120 porti nel mondo e 60 nel circuito del Mediterraneo.

Nel corso della visita, Agostinelli ha illustrato l'imponenza del porto di Gioia Tauro, che continua a registrare ottime performances. Nei primi tre mesi del 2022 si è determinato un aumento dei traffici del 28,1% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Agostinelli ha, quindi, posto l'attenzione sulla peculiarità di Gioia Tauro, che grazie ai suoi fondali profondi 18 metri è l'unico in Italia a ricevere le navi più grandi al mondo, dotate di oltre 400 metri di lunghezza, 60 di larghezza e una capacità di trasporto superiore ai 23mila teus.

Tra i punti visitati nel corso del tour interno allo scalo, la delegazione si è fermata di fronte il gateway ferroviario da cui partono tre coppie settimanali di treni da e verso gli interporti di Bari e di Nola. Si è poi indirizzata verso il terminal Automar Spa, che gestisce il trasporto delle autovetture, ed ha poi proseguito in direzione del cantiere dei lavori di resecazione della banchina di ponente, finanziati con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ospiterà il futuro bacino di carenaggio.

L'incontro è continuato, all'interno dei locali dell'Ente, con l'apertura di un tavolo tecnico al quale parteciperanno gli industriali calabresi. L'obiettivo è quello di tracciare un percorso comune che dovrà portare a definire, ognuno nelle proprie competenze, l'indirizzo e la destinazione strategica futura da dare ai cinque porti interni alla circoscrizione dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio.

Molto soddisfatto dell'incontro si è manifestato il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio che ha dichiarato: «Ho apprezzato l'interesse che la classe imprenditoriale calabrese ha rivolto alle nostre infrastrutture portuali. – ha detto Agostinelli –. Abbiamo iniziato un cammino di sinergia e di strutturata collaborazione, convinti, ognuno nel proprio ruolo, che lo sviluppo della Calabria debba passare attraverso lo sviluppo dei trasporti e delle relative strutture logistiche. Il mio auspicio è quello di poter dare così spazio a numerosi progetti di crescita, capaci di offrire al territorio concrete ricadute economiche».

«Se vogliamo creare le condizioni perché questa regione possa competere in Italia e in Europa – ha dichiarato il vicepresidente nazionale di Confindustria, Mazzuca – è necessario puntare sui fattori utili a sostenere e sviluppare la manifattura. Il Mezzogiorno ed il Mediterraneo sono tornati ad essere baricentrici rispetto allo scenario geoeconomico internazionale; un posizionamento strategico anche grazie al raddoppio del Canale di Suez che può rappresentare l'occasione per dare vita ad una grande piattaforma logistica che, grazie ai suoi porti ed alle sue autostrade del mare, può candidarsi al ruolo di player primario nel trasporto europeo ed internazionale di merci e di persone».

►►►

► ► ► *Unindustria Calabria incontra Agostinelli*

«Una prospettiva di sviluppo con vista finalmente da Sud – ha proseguito – che potrebbe avere tra gli attori fondamentali Gioia Tauro, vera e propria porta del Mediterraneo, in uno con tutta la rete dei porti esistenti. Pandemia, guerra e crisi energetica in atto, stanno imponendo l'accorciamento delle filiere. Saper attrarre investimenti dovrà essere uno dei principali obiettivi della Calabria che guarda allo sviluppo ed alla crescita economica e sociale. Non possiamo deludere i giovani che ci guardano con fiducia e speranza». «Il porto di Gioia Tauro – ha detto – non può continuare ad essere un enunciato ricorrente per convegni ed incontri, serve saper concentrare impegno ed attenzioni per creare le condizioni ideali. Per tutte: Zes pienamente operativa, collegamenti ferroviari efficienti, aree di retro porto pronte ed attrezzate ad accogliere imprese ed investimenti in grado di imprimere una spinta significativa alla crescita dell'intero Paese».

«Attribuisco particolare valore strategico all'incontro svoltosi con l'autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio – ha dichiarato il presidente Ferrara – in quanto si apre una nuova pagina e si avvia un tavolo di lavoro e di cooperazione con gli attori protagonisti di questo fondamentale asset logistico. Definire un comune percorso di crescita che leghi il rafforzamento delle infrastrutture portuali con lo sviluppo del sistema produttivo calabrese si configura, altresì, come un valore rilevante e fondamentale per la crescita dell'intera regione». «Solo attraverso il dialogo – ha proseguito – la condivisione e le sinergie, infatti, è possibile abbracciare un reale e concreto progetto di sviluppo economico, solido e di lungo periodo. Del resto Gioia Tauro, il più grande porto di transhipment del Mediterraneo, e le aree industriali della Calabria si configurano strategici nodi logistici industriali e commerciali, unitamente agli investimenti infrastrutturali, in corso, che consentiranno, alla nostra regione di assicurare una mobilità efficace ed efficiente con collegamenti autostradali all'altezza, con un sistema aeroportuale efficiente e con un funzionale percorso di Alta Velocità. Particolare attenzione, ovviamente, dovrà essere riposta, altresì, sulla funzionalità della zona retroportuale e sulla immediate operatività della ZES».

«Serve infatti – ha proseguito il presidente degli industriali calabresi – uno sforzo comune per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese, incentivarle alla ricerca di nuovi mercati, facilitare gli scambi commerciali, attrarre e sviluppare le filiere industriali del futuro, rendere i retroporti calabresi importanti snodi produttivi e commerciali dotati di sistemi e servizi logistici avanzati». «Per supportare la valenza strategica di tale processo di cooperazione – ha concluso – sono certo che interverrà in maniera efficace anche l'ente regionale al fine di sostenere le condizioni di contesto più idonee tese a consentire il raggiungimento degli obiettivi prefissati». ●

SI PARLA DELLA "BIENNALE DELLO STRETTO" CON SGARBI E IL MINISTRO GARAVAGLIA

Oggi, a Roma, nella sede di Palazzo Macuto, nella Sala del Refettorio, è in programma il convegno " Lo Stretto di Messina «omphalos» della civiltà mediterranea verso una dimensione internazionale. Progettualità e proposte per una Biennale dello Stretto".

Ospitato dall'on. Vittorio Sgarbi che introduce i lavori, il convegno vedrà i saluti del ministro del Turismo, Massimo garavaglia.

Intervengono Alfonso Femia, che ha ideato e sviluppato il progetto Mediterranei Invisibili, Francesca Moraci, ordinario all'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Francesco Miceli, Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Carmelo Malacrino, direttore del Museo Archeologico di Reggio Calabria, Maria Fedele, assessore alla Cultura del Comune di Taurianova e co-fondatrice «Network Mediterraneo», Patrizia Giancotti, docente dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria. Modera i lavori Francesca Agostino, collaboratrice di Eurocomunicazione e ideatrice di Network Mediterraneo.

Il concept di Mediterranei Invisibili è stato pensato e sviluppato da Alfonso Femia, architetto che opera in contesto internazionale, nato a Taurianova, genovese dalla primissima infanzia, che ha conservato un profondo senso di appartenenza e di identità con la sua terra d'origine. Un team di portavoce sul territorio individua i percorsi di esplorazione e le narrazioni più autentiche e significative: Francesco Messina e Gaetano Scarcella per il versante siciliano e Michelangelo Pugliese e Salvatore Greco per quello calabrese. Mediterranei Invisibili – Viaggio nello Stretto – è prodotto da 500×100 con Marco Predari, Giorgio Tartaro, Simonetta Cenci.

Mediterranei Invisibili è una ricerca sul Mediterraneo italiano, con una focalizzazione per step successivi, sui differenti territori. Lo Stretto, paradigmatico, quasi archetipo di molti altri luoghi del Mediterraneo, è la prima tappa dell'indagine, in corso dal 2018.

Il suo approccio è unico che vede, ogni anno, un team di architetti, giornalisti, artisti, fotografi, coordinato da Alfonso Femia, esplora i luoghi e gli aspetti più invisibili. Il dialogo con le persone che li abitano è propedeutico all'individuazione del percorso per un rilancio bottom up, fuori dall'inquadramento stereotipato della "questione meridionale".

Attraverso le direttrici geografiche, individuate per ogni viaggio, si costruisce una mappa con riferimenti essenziali – infrastrutture, paesaggio, ambiente urbanizzato, funzioni sociali pubbliche – con l'ulteriore obiettivo di orientare le risorse e sviluppare in termini progettuali l'innesto degli interventi. La mappatura rende leggibili bisogni e carenze, punti deboli e punti di forza del territorio e pone le basi per la loro trasformazione.

Le esplorazioni hanno toccato, tra Calabria e Sicilia, tantissime città e borghi: nel 2018 Reggio Calabria, l'area Grecanica con Amendolea e Gallicianò, Filanda Cogliandro, Costa Viola; nel 2019 Rosarno in Calabria, Scilla, Gerace e Messina, con le sue fortificazioni e la fondazione Horcinus in Sicilia; nel 2020, la Valle del Nisi, la città di Roccalumera, le antiche Terme Granata-Cassibile, la batteria militare Margottini, il borgo di Alì; l'antica città di Fiumedinisi; il Castello Belvedere; il Parco La Rocca di Buticari, in Sicilia e il Parco dei Taureani, la Tonnara di Palmi, lo Scoglio dell'Ulivo e le Grotte di Trachina, Tracciolino e sant'Elia in Calabria; nel 2021, la Masseria Acton a Rizziconi, il Museo della Ceramica a Seminara, la Diga del Menta, Ecolandia in Calabria, a Messina la Rada di San Francesco, l'area del porto Tremestieri e la passeggiata a mare-Batteria Masotto.

«Durante i viaggi nello Stretto – ha spiegato Femia – abbiamo incontrato persone che osservano e raccontano, provando a rendere comprensibile e a trasformare in un bene comune il territorio in cui siamo ospiti. L'ambizione e insieme l'obiettivo mio e del team di Mediterranei Invisibili, promosso dalla piattaforma di comunicazione 500×100, è quello di dimostrare concretamente come arte, architettura e politica possano cooperare per una crescita collettiva e dei luoghi».

«La Biennale – ha concluso – chiama a raccolta l'immaginazione, la progettualità, la ricchezza intellettuale del territorio. È il primo passo nella direzione di sinergie e collaborazioni tra i cittadini, le istituzioni e le amministrazioni. Mutando lo sguardo, lo Stretto, storicamente letto come divisivo tra Messina e Reggio, tra Calabria e Sicilia, diventa connessione che unisce i territori». ●

Calabria.Live, quotidiano webdigitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**